



UNIONE TRESINARO SECCHIA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2013 – 2016

Approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 10 del 21/03/2014

PREMESSA

Con la legge n. 190 del 6 novembre 2012 che reca *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* per la prima volta in Italia è stato introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione.

La crescente attenzione esercitata dagli organismi internazionali, dal mondo imprenditoriale e dalla società civile e l'alto costo economico creato dalla corruzione (la Corte dei conti quantifica tale costo in circa 60 miliardi di euro, pari al 3% del PIL annuale) hanno imposto al legislatore un cambio di strategia. Si è pertanto passati da misure sanzionatorie del fenomeno a misure preventive e di promozione dell'imparzialità della pubblica amministrazione.

Per comprendere l'approccio al nuovo sistema di prevenzione è importante conoscere il concetto di corruzione inteso in senso lato" *come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"* (Circ. DPF n. 1/2013).

I tre assi portanti della legge 190/2012 sono:

- i Piani di prevenzione (Piano nazionale anticorruzione e Piani triennali di prevenzione delle singole amministrazioni)
- la Trasparenza
- l'imparzialità dei funzionari della pubblica amministrazione

I Piani dovranno fornire uno strumento di programmazione agli Enti per **prevenire** la probabilità del verificarsi del rischio corruttivo, costruendo un **"ambiente sfavorevole"**.

Il PTPC è pertanto un programma di attività, uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare nei tempi prefissati e da monitorare per verificare l'effettiva applicazione e l'efficacia preventiva della corruzione.

La nuova strategia improntata alla legalità e all'etica pubblica potrà così generare, oltre ad un senso diffuso di fiducia nei confronti della pubblica amministrazione, anche un aumento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ente. Gli strumenti già attivati dall'Amministrazione dimostrano come ad esempio i processi standardizzati e un quadro chiaro di regole diminuiscono i costi di funzionamento .

Il legislatore individua altresì **la trasparenza** quale ulteriore misura per prevenire l'illegalità. Su tale azione (introdotta dalla legge 241/1990) si è già intervenuti con numerosi provvedimenti legislativi in questi ultimi anni , ma è con il decreto legislativo n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della pubblica amministrazione"* che si è giunti ad una disciplina organica della materia. La trasparenza è intesa come *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse*

pubbliche” e concorre “ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione”.

Infine è attraverso la riscrittura dei doveri di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 62/2013) e la revisione delle norme sulle incompatibilità e inconferibilità (D.LGs. 39/2013) che il legislatore ha inteso dettare norme di diretta attuazione del **principio di imparzialità** di cui all'art. 97 della Costituzione.

Soggetti e ruoli

Di seguito si elencano i soggetti interni e esterni coinvolti nel processo:

Organo di indirizzo politico amministrativo dell'Ente:

nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione (Presidente);

adotta il Piano di prevenzione della corruzione, predisposto dal RPC, e i suoi aggiornamenti (Giunta dell'Unione).

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione (RPC) svolge i compiti previsti dall'art. 1, comma 7, della Legge 190/2013, in particolare:

- predispone, entro il 31 gennaio di ogni anno, la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione, in collaborazione con i Dirigenti di Settore;
- sovrintende alle azioni assegnate ai Dirigenti e vigila sul rispetto delle norme in materia di anticorruzione;
- assicura la formazione del personale, con il supporto del Servizio Gestione risorse umane;
- elabora la Relazione annuale sull'attività svolta, conforme ai modelli predisposti dal Dipartimento della Funzione pubblica, e ne assicura la pubblicazione

Dirigenti:

- collaborano con il RPC nella costruzione e predisposizione del Piano triennale della prevenzione della corruzione;
- propongono le misure di prevenzione;
- adottano le misure gestionali previste dal Piano

Nucleo di Valutazione (NdV)

- valuta e misura le azioni previste nel Piano collegate al PdO/Piano delle performance

Ufficio Procedimenti disciplinari (UPD)

- cura i procedimenti disciplinari di propria competenza
- collabora con il RPC nell'adozione e aggiornamento del codice di comportamento

IL CONTESTO

L'Unione Tresinaro-Secchia, costituita formalmente il 3 aprile 2008 dai quattro Comuni di Casalgrande, Castellarano, Rubiera e Scandiano, nasce dalla trasformazione della preesistente Associazione ed è divenuta pienamente operativa il 1° ottobre 2008 con il trasferimento delle seguenti funzioni , già gestite in forma associata dai medesimi Comuni:

- Funzioni di polizia municipale;
- Gestione dei servizi socio - assistenziali rivolti ai minori, ai disabili e alle loro famiglie;
- Gestione del Servizio di protezione civile dal 1 dicembre 2009.

Dal 1 settembre 2012 è stato conferito all'Unione il Servizio Informatico Associato e nel 2013 si è avviato il processo di allargamento ai comuni di Baiso e Viano che si è concluso con l'entrata in vigore del nuovo Statuto il 17 ottobre 2013 e la firma dell'Atto costitutivo da parte dei sei sindaci il 21 ottobre 2013.

Sono 4 gli obiettivi di fondo proposti nelle linee programmatiche 2009/2014 e riproposti con l'allargamento ai due ultimi comuni nel corso della seduta di insediamento del consiglio rinnovato il 26 novembre 2013.

Superare, nell'erogazione di alcuni servizi complessi, l'attuale frammentazione municipalistica meno economica e meno efficiente,auspicando che da una gestione associata ed unitaria dei servizi possano emergere apprezzabili economie di scala ed un utilizzo più razionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

In secondo luogo, procedere, pur con la necessaria gradualità, ad una più forte omogeneizzazione delle regole che presiedono un territorio vasto, piuttosto integrato ed uniforme, definire analoghi criteri di accesso ai servizi e nel tempo anche definire delle tariffe simili per i servizi gestiti in Unione, per facilitare la vita del cittadino, delle imprese, dei professionisti che sempre più operano su di un territorio ampio ed integrato.

Terzo obiettivo è gestire problematiche e governare i processi che superano i semplici confini municipali, quali mobilità e le relative infrastrutture, la tutela dell'ambiente, l'assetto organizzativo di servizi rilevanti quali quello sociale e delle forze di polizia municipale, la gestione di congiunture negative economiche, soprattutto in questo periodo occupazionale, quindi sociali, che chiamano in campo una capacità diversa dei comuni di fare insieme ed operare su orizzonti più vasti.

L'Unione, altresì, per meglio rappresentare gli interessi della comunità che rappresenta e del territorio, anche su tavoli istituzionali e sociali ,vuole essere un interlocutore privilegiato ed obbligato per la provincia, per la regione, per lo stato, il terzo settore, le parti sociali, anche per il suo valore emblematico.

Si ritiene pertanto che l'Unione possa diventare uno strumento indispensabile per superare i limiti dei singoli territori comunali, consolidando la propria funzione strategica e fondamentale nella gestione del territorio, posizionandosi tra le unioni più grandi dal punto di vista dimensionale e di buona riuscita per il processo di integrazione organizzativa, di distribuzione ed erogazione dei servizi

L'Unione formata dai sei comuni (Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano) comprende infatti una popolazione di **81.286** abitanti, così suddivisa

SCANDIANO: **25.308** abitanti,

CASALGRANDE: **19.105** abitanti

CASTELLARANO: **15.230** abitanti

RUBIERA: **14.818** abitanti,

VIANO: **3.419** abitanti,

BAISO: **3.406** abitanti

ed ha un'estensione pari a **289.95 Kmq.** con **280 abitanti per Kmq.** Si tratta, per estensione e numero degli abitanti. della più grande Unione della provincia di Reggio Emilia e una tra le più estese della Regione Emilia Romagna.

METODOLOGIA

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per ridurre la probabilità che il rischio di verifichi. Pertanto la pianificazione, mediante l'adozione del PTPC, è il mezzo per attuare la gestione del rischio .

Il presente Piano è stato predisposto dal RPC in collaborazione con un gruppo di lavoro costituito dai Dirigenti dell'Unione Tresinaro Secchia, adottando la metodologia della "gestione del rischio" desunta dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010 e dalle disposizioni introdotte dal Piano nazionale anticorruzione. La condivisione di tale metodologia da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni permetterà di disporre di dati e rilevazioni di carattere omogeneo. Nel nostro territorio tale metodologia è stata applicata anche dai comuni aderenti all'Unione Tresinaro Secchia.

In questo primo Piano si è preferito attenersi alle **misure minime obbligatorie** previste dalla Legge e dal PNA individuando le aree a rischio elencate dall'art. 1, comma 16 dalla Legge 190/2012, con qualche implementazione sui singoli processi per adattarlo al nostro Ente.

Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

- a. Acquisizione e progressione del Personale;
- b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Si è quindi proceduto alla **mappatura delle attività a rischio**, con particolare evidenziazione dei **rischi specifici** e alla loro misurazione sulla base di due criteri: l'impatto e la probabilità. Il valore complessivo del **livello di rischio** è il risultato del prodotto tra i due valori.

Successivamente sono state individuate le misure da adottare per neutralizzare o ridurre il rischio corruttivo, evidenziando quelle esistenti e quelle da considerare obbligatorie o ulteriori. Molte delle misure obbligatorie sono trasversali e faranno parte del **Piano degli obiettivi/Piano della Performance** del nostro Ente. Gli **obiettivi e gli indicatori** saranno inseriti in tale ultimo Piano di prossima emanazione.

Infine, saranno parte integrante del presente Piano i seguenti documenti:

- Codice di comportamento dell'Ente, adottato dalla Giunta dell'Unione con deliberazione n. 50 del 27 dicembre 2013;
- Piano degli obiettivi/Piano della Performance.

FASI DEL PIANO

Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, il piano viene suddiviso in quattro blocchi, che corrispondono a:

Fase 1 -Mappatura dei Processi:

Analisi dell'applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall'Allegato 2 del PNA e individuazione eventuale di nuove Aree di rischio e/o Processi, identificazione delle Aree/Settori/Servizi/Uffici deputati allo svolgimento del Processo.

Fase 2 -Analisi e valutazione dei Processi:

Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità);

Fase 3 -Identificazione e valutazione dei rischi:

Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità);

Fase 4 - Identificazione delle misure:

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio avendo presente che esistono due classi di misure quelle obbligatorie previste dalla legge 190 e declinate dal PNA e quelle ulteriori che potranno essere indicate all'interno del piano

Fase 5 – Monitoraggio e reportistica:

Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure introdotte, al fine di predisporre la relazione annuale e proporre gli aggiornamenti per l'anno successivo.

PRIMA PARTE : LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *"quell'insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica"*.

In sede di elaborazione di questo primo piano, è stato identificato ed utilizzato un elenco di processi elaborato tenendo conto delle indicazioni contenute nell'allegato 2 del PNA. L'elenco dei processi verrà affinato ed implementato nel tempo in sede di aggiornamento annuale del piano.

La Tabella n. 1 contiene:

- le aree di rischio individuate dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni ;
- per ciascun processo è stato individuata l'Area/Settore/Ufficio/Servizio interessato allo svolgimento dello stesso.

Tabella n. 1: Mappatura dei Processi

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	SI		I Settore – Affari generali e istituzionali Dirigenti altri settori in base alla destinazione del personale da reclutare.
	Progressioni di carriera	SI		I Settore – Affari generali e istituzionali Dirigenti altri settori in base alla destinazione del personale da reclutare
	Conferimento di incarichi di collaborazione	SI		Tutti i Settori dell'Ente
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	SI		Tutti i Settori dell'Ente
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	SI		I Tutti i Settori dell'Ente
	Requisiti di qualificazione	SI		I Tutti i Settori dell'Ente
	Requisiti di aggiudicazione	SI		Tutti i Settori dell'Ente
	Valutazione delle offerte	SI		I Tutti i Settori dell'Ente
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	SI		Tutti i Settori dell'Ente
	Procedure negoziate	SI		Tutti i Settori dell'Ente
	Affidamenti diretti	SI		Tutti i Settori dell'Ente
	Revoca del bando	SI		Tutti i Settori dell'Ente
	Redazione del cronoprogramma	NO	Si applica solo all'affidamento di lavori	
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	SI		Tutti i Settori dell'Ente
	Subappalto	SI		Tutti i Settori dell'Ente

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	SI		Tutti i Settori dell'Ente
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	NO	Provvedimenti non di competenza dell'UTS	
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA)	NO	Attività di controllo non di competenza dell'UTS	
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	SI		III Settore – Corpo Unico di Polizia municipale IV Settore – Servizio sociale associato
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	SI		III° Settore Corpo Unico di Polizia Municipale IV Settore servizio sociale associato
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	SI		III° Settore Corpo Unico di Polizia Municipale IV Settore – Servizio Sociale Associato
	Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	NO	Attività non di competenza dell'Unione	

SECONDA PARTE : ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Valutazione dei processi esposti al rischio

L' analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, sarà condotta per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi. Saranno utilizzate per la valutazione alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA .

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi saranno riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si giungerà alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A. PROBABILITA'**Domanda 1: Discrezionalità**

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni o più settori/servi dell'ente (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola p.a o un solo Settore/servizio dell'Ente	1
Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni o 3 Settori/Servizi dell'Ente	3
Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni o 5 Settori/Servizi dell'Ente	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

No	1
Si	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

B. IMPATTO**Domanda 7: Impatto organizzativo**

**Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?
(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)**

Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti, o rinvii a giudizio, a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

No	1
Si	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

A livello di addetto	1
A livello di collaboratore o istruttore	2
A livello di istruttore direttivo	3
A livello di posizione organizzativa	4
A livello di dirigente	5

Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo

AREE DI RISCHIO	Processi	codice	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	A1	2	5	1	5	1	3	3	1	0	5	2,83	2,22
	Progressioni di carriera	A2	2	2	5	3	1	3	3	1	0	5	2,67	2,22
	Conferimento di incarichi di collaborazione	A3	2	5	1	5	5	3	2	1	0	5	3,75	2,22
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	B1	2	5	1	3	5	2	2	1	0	5	3,00	2,00
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	B2	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	3,00	2,00
	Requisiti di qualificazione	B3	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	2,66	2,00
	Requisiti di aggiudicazione	B4	2	5	1	5	5	2	2	1	0	5	2,66	2,00
	Valutazione delle offerte	B5	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	2,67	2,00
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	B6	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	2,67	2,00
	Procedure negoziate	B7	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	2,67	2,00
	Affidamenti diretti	B8	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	2,67	2,00
	Revoca del bando	B9	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	2,67	2,00
	Redazione del cronoprogramma	B10											0,00	0,00
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	B11	2	5	1	3	1	3	1	1	0	5	2,50	1,75
	Subappalto	B12	2	5	1	3	1	2	1	1	0	5	2,33	1,75
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	B13	2	5	1	5	1	2	2	1	0	5	2,67	2,00

AREE DI RISCHIO	Processi	codice	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	C1												
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale DIA/SCIA)	C2												
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	C3	2	5	1	5	1	1	2	1	0	5	2,50	2,00
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	D1	2	5	1	3	1	3	2	1	0	5	2,50	2,00
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	D2	1	2	1	5	5	1	3	1	0	5	0,00	0,00
	Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	D3											0,00	0,00

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, per ciascun Processo, si collocino i singoli Processi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità" incrociando il punteggio conseguito dalla media probabilità con la media dell'impatto sull'asse cartesiano .

PROBABILITÀ	RARO 0-1	POCO PROBABILE 1-2	PROBABILE 2-3	MOLTO PROBABILE 3-4	FREQUENTE 4-5
IMPATTO					
SUPERIORE oltre 4					
SERIO fino a 4					
SOGLIA fino a 3			A1-A2-	A3	
MINORE fino a 2			B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7-B8-B9-B11-B12-B13-C3-D1		
MARGINALE fino a 1					

TERZA PARTE: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA .

Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	Sì	Rischio limitato ad alcuni profili professionali
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	Sì	
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Sì	Più che irregolare composizione, essendo la composizione altamente discrezionale e affidata al responsabile interessato, c'è poca possibilità di controllo.
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	Sì	
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	Sì	
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Sì	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	SI	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	SI	
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	SI	
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	SI	
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	SI	
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	SI	
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	SI	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti diretti in economia ed ai cattimi fiduciari anche al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	SI	
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	SI	
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	NO	Non si tratta di esecuzione lavori
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	NO	Non si tratta di esecuzione lavori
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.	NO	Non si tratta di esecuzione lavori
	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.	NO	Non si tratta di esecuzione lavori

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	SI	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	NO	PROVVEDIMENTI NON DI COMPETENZA
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	SI	
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	NO	ATTIVITA' NON DI COMPETENZA
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	SI	
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	SI	
		Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	SI	
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	SI	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Indicare se il rischio è applicabile (Sì/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti;	SI	
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti;	SI	
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi, progetti, fondi	SI	
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	Mancato recupero di crediti vantati dall'ente	SI	
		Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative	SI	
		Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri	NO	ATTIVITA' NON DI COMPETENZA
		Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute	NO	ATTIVITA' NON DI COMPETENZA
		Archiviazione illegittima di multe e sanzioni	SI	
	Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti	NO	ATTIVITA' NON DI COMPETENZA
		Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi	NO	ATTIVITA' NON DI COMPETENZA
		Verifiche fiscali compiacenti	NO	ATTIVITA' NON DI COMPETENZA

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità):

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si procederà alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

La risposta alle domande dovrà essere fatta con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione nei precedenti 3 anni.

PROBABILITÀ: Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo.

Probabilità oggettiva	Probabilità soggettiva
<p>DOMANDA 1: Ci sono state <u>segnalazioni</u> che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? (Per <i>segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo -e-mail, telefono, ...-, ivi compresi i reclami</i>)</p> <p>a. SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO); b. SI vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO); c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)</p>	<p>DOMANDA 2: Ci sono state <u>sentenze</u> o rinvii a giudizio che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi?</p> <p>d. SI, vi sono state numerose sentenze (valore: ALTO); e. SI vi sono state poche sentenze (valore: MEDIO); f. NO, non vi sono state sentenze (valore: BASSO)</p>

Indicare nella **Tabella n.4** il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", dare valore 3; in caso di risposta "MEDIO", dare valore 2; in caso di risposta "BASSO" dare valore 1.

IMPATTO: Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine) che, il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano all'amministrazione in termini di danno (economico-finanziario e/o di immagine) storicamente rilevato e di danno potenziale/soggettivo (ossia il danno che, il verificarsi degli eventi legati alla classe di rischio in oggetto, può causare in futuro).

Impatto oggettivo	Impatto soggettivo	
<p>DOMANDA 3: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità?</p> <p>a. SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO); b. SI, le irregolarità individuate hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO); c. NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non</p>	<p>DOMANDA 4: Ci sono stati contenziosi?</p> <p>a. SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: ALTO); b. SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO); c. NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per</p>	<p>DOMANDA 5: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi?</p> <p>a. 3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO); b. fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato</p>

sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO); c. fino ad 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)
Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta. In caso di risposta "ALTO", dare valore 3, in caso di risposta "MEDIO", dare valore 2 in caso di risposta "BASSO" dare valore 1.		

Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	CODICE	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
				D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
Acquisizione progressione del personale	Reclutamento	A1	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
		A2	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	2	1	1	1	1	1,5	1
		A3	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
		A4	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonymato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
	Progressioni di carriera	B1	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
	Conferimento di incarichi di collaborazione	C1	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	CODICE	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
				D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	D1	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	1	1	1	1	1	1	1
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	E1	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrono i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	1	1	1	1	1	1	1
	Requisiti di qualificazione	F1	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	1	1	1	1	1	1	1
	Requisiti di aggiudicazione	J1	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	CODICE	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
				D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
	Valutazione delle offerte	K1	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	1	1	1	1	1	1	1
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	L1	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	1	1	1	1	1	1	1
	Procedure negoziate	M1	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	1	1	1	1	1	1	1
	Affidamenti diretti	N1	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	1	1	1	1	1	1	1
	Revoca del bando	O1	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	CODICE	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
				D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
	Redazione del cronoprogramma	P1	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguardagni da parte dello stesso esecutore.							
		P2	Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.							
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Q1	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante.							
	Subappalto	R1	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture.							

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	CODICE	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
				D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	S1	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	1	1	1	1	1	1	1
Prov. ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Prov. di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	T1	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);							
		T2	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminentи di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).	1	1	1	1	1	1	1
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	U1	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	1	1	1	1	1	1	1
		U2	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	1	1	1	1	1	1	1
	Prov. di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	V1	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	CODICE	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale Probabilità	Valore finale Impatto
				D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		V2	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;	1	1	1	1	1	1	1
		V3	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminentи di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).	1	1	1	1	1	1	1
		W1	Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti	1	1	1	1	1	1	1
	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	W2	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti	1	1	1	1	1	1	1
		W3	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi , progetti , fondi	1	1	1	1	1	1	1
		Y1	Mancato recupero di crediti vantati dall'ente	1	1	1	1	1	1	1
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	Y2	Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative	1	1	1	1	1	1	1
		Y3	Archiviazione illegittima di multe e sanzioni	1	1	1	1	1	1	1
		X1	Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti							
	Attività connesse alla gestione di entrate tributarie dell'ente	X2	Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi							
		X3	Verifiche fiscali compiacenti							

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si collochino i singoli eventi rischiosi nell'apposita "Matrice Impatto-Probabilità".

PROBABILITÀ	BASSO 0-1	MEDIO 1-2	ALTO 2-3
IMPATTO			
ALTO 2-3			
MEDIO 1-2		A2-	
BASSO 0-1	A1-A3-A4-B1-C1-D1-E1-F-J1-K1-L1-M1-N1-O1-S1-T2-U1-U2-V1-V2-V3-W1-W2-W3-Y1-Y2-Y3-		

Tabella n. 5: Individuazione delle Misure obbligatorie e ulteriori (distinguendo quelle esistenti)

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento (A1, A2,A3,A4)	I Settore Affari generali e istituzionali I Dirigenti base alla destinazione del personale da reclutare-	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione. Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90 Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 110 TUEL (Esistente) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi Controlli successivi di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Tutti i Dirigentii Dirigente Affari generali	Report entro il 15 novembre
	Progressioni di carriera (B1)	I Settore Affari generali – gestione complessiva del processo. I Dirigenti di settore per le valutazioni	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90 Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli successivi di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
	Conferimento di incarichi di collaborazione (C1)	Tutti i settori, ognuno per i propri incarichi	Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione. Obbligo di estendere le prescrizioni del nuovo codice di Comportamento a tutti i collaboratori o consulenti . Distinzione tra responsabile procedimento e responsabile atto (sottoscrittore), in modo da coinvolgere almeno 2 soggetti per ogni provvedimento Rispetto della normativa e del regolamento per l'attribuzione di incarichi ex art.7 D. Lgs. n.165/01(Esistente) Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento (D1)	Tutti i Settori e i Servizi dell'Ente	Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (E1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre
	Requisiti di qualificazione (F1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti (Esistente) Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.163/06 e smi Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre
	Requisiti di aggiudicazione (J1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
	Valutazione delle offerte (K1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte (L1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre
	Procedure negoziate (M1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/06 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente) Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
	Affidamenti diretti (N1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	<p>Ricorso a Consip e al MEPA (o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per acquisizioni di forniture e servizi sottosoglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti</p> <p>Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex art. 125 D.Lgs. 163/06 assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione</p> <p>Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente)</p> <p>Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)</p>	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre
	Revoca del bando (O1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	<p>Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente)</p> <p>Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)</p>	Entro il 31/12/2014	Tutti i Dirigenti Segretario	Report entro il 15 novembre
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto (S1)	Tutti i Settori e Servizi dell'Ente	<p>-Pubblicazione di tutti i dati richiesti dal d.lgs. 33/2013 sul sito dell'Unione (Esistente)</p> <p>Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)</p>	Entro il 31/12/2014	Tutti i Responsabili Segretario	Report entro il 15 novembre

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (T2)	III Settore- Corpo unico di Polizia municipale	<p>Attivazione controlli interni per tutte le categorie dei provvedimenti (Esistente)</p> <p>Progressiva automazione dei servizi, in collaborazione con il SIA dell'Unione.</p> <p>Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti</p> <p>Pubblicazioni previste per legge (D.Lgs. 33/2013 e altre)</p> <p>Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)</p>	Entro il 31/12/2014	Dirigente del II Settore in collaborazione con il SIA Segretario	Report entro il 15 novembre
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (U1, U2)	III Settore- Corpo unico di Polizia municipale	<p>Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000), anche tramite Guardia di Finanza</p> <p>Progressiva automazione dei servizi, in collaborazione con il SIA dell'Unione</p> <p>Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti</p> <p>Pubblicazioni previste per legge (D.Lgs. 33/2013)</p> <p>Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)</p>	Entro il 31/12/2014	Dirigenti del III Settore in collaborazione con il SIA Segretario	Report entro il 15 novembre

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
	Provvedimenti di tipo concessorio (V1,V2,V3)	III Settore- Corpo unico di Polizia municipale. IV Settore Servizio Sociale Associato	Attivazione controlli interni per tutte le categorie dei provvedimenti Intensificazione controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000 (artt. 71 e 72 del d.P.R. n. 445 del 2000), anche tramite Guardia di finanza Progressiva automazione dei servizi, in collaborazione con il SIA dell'Unione Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti Pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente Controlli di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Dirigenti del II e IV Settore in collaborazione con il SIA Segretario	Report entro il 15 novembre
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (W1,W2,W3))	III Settore- Corpo unico di Polizia municipale. IV Settore Servizio Sociale Associato	Rispetto del Regolamento Contributi dell'Ente (Esistente) Intensificazione controllo, anche a mezzo campionamento delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni Verbalizzazione delle operazioni di controllo Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D. Lgs n.33/13 (Esistente) Recepimento nuovo ISEE Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti Controlli successivi di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Dirigenti del III e IV Settore Segretario	Report entro il 15 novembre

Aree di rischio	Processi/Rischi	Uffici	Misure di prevenzione obbligatorie e ulteriori (distinguendo le nuove da quelle esistenti)	Tempi	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente (Y1,Y2,Y5)	III Settore- Corpo unico di Polizia municipale. IV Settore Servizio Sociale Associato	Rotazione, ove possibile, degli addetti alla gestione delle entrate patrimoniali* Monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti Controlli successivi di regolarità amministrativa (d.l. 174/2012) (Esistente)	Entro il 31/12/2014	Dirigenti del III e IV Settore Segretario	Report entro il 15 novembre

N.B.*La rotazione degli incarichi dei Responsabili di procedimento e degli Istruttori, delle aree maggiormente esposti a rischio, dovranno essere individuati dal rispettivo Responsabile in base a criteri di natura organizzativa e solo laddove sia possibile, assicurando la continuità dell'azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi (es. rotazione nelle commissioni di gara, nell'affidamento di singoli procedimenti)

Elenco misure obbligatorie previste dal PNA da adottare nel 2014 da parte di tutti i Settori dell'ente.

- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi anche solo potenziale (art. 6bis della Legge 241/1990 e artt. 5 e 7 del D.P.R. 62/2013)
- Applicazione corretta del nuovo Codice di comportamento (D.P.R. 62/2013 e Codice di comportamento dell'Ente)
- Rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013 in materia di pubblicazione sul sito dell'Ente, con particolare riferimento agli atti la cui pubblicazione è requisito di efficacia (Contributi, incarichi, atti di pianificazione)
- Formazione di tutto il personale in materia di rispetto degli obblighi del Codice di comportamento
- Formazione specifica per il personale che svolge la propria attività nelle aree più a rischio (con priorità a quelle definite tali dal legislatore)
- Aggiornamento dei Regolamenti che disciplinano il conferimento degli incarichi, con particolare riferimento agli incarichi extra ufficio (art. 53 del D.Lgs. 165/2001; art. 4, c. 6, D.P.R. 62/2013)
- Verifica delle incompatibilità e inconferibilità degli incarichi dirigenziali (D.Lgs. 39/2013)
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower), anche tramite le attività di ascolto dell'UPD, da improntare alla massima riservatezza
- Applicazione dei protocolli di legalità e Patti di integrità

- **Rotazione del personale nelle aree a rischio di corruzione.** Tale misura può essere adottata in base a criteri di natura organizzativa solo laddove sia possibile, in presenza di figure professionali fungibili, assicurando la continuità dell'azione amministrativa e degli standard di erogazione dei servizi e comunque non prima della scadenza dell'incarico (per Dirigenti e Posizioni organizzative)¹;
- Divieto per i dipendenti cessati di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione, attività presso i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. Si tratta di dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente.
- Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A

Le misure sopra riportate dovranno essere applicate da tutti i Settori. A tal fine verranno emanate dal Segretario generale e dai Responsabili di Settore apposite Direttive, Circolari, Schemi di atti, Report.

Nel 2015/2016 si provvederà all'aggiornamento e all'implementazione del Piano con le misure necessarie sulla base anche delle eventuali nuove disposizioni normative e/o delle indicazioni da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica e della CIVIT/ANAC.

¹ Si fa presente che a maggio 2014 si terranno le elezioni amministrative nella maggior parte dei Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia, di conseguenza gli incarichi legati al mandato 2009/2014 scadranno tutti e le decisioni sui nuovi incarichi, connessi all'assetto organizzativo, saranno assunti dalla nuova giunta che risulterà dopo le elezioni dei Sindaci che dovrà tenere conto di quanto disposto dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 25, comma 5-bis, del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.